

## SCHEMA DI RILEVAZIONE

<b>Ente schedatore</b>	Università di Pisa (Dipartimento Forme e civiltà del sapere)
<b>DEFINIZIONE BENE</b>	
<b>Denominazione locale</b>	Sagrato della chiesa di San Donato (Domazzano – Lucca)
<b>Denominazione</b>	<b>Borgo è bellezza. La Battaglia del Castellaccio. 22 settembre 1944 tra storia, racconti e rievocazioni</b>
<b>Categoria</b>	Rassegna culturale e commemorazione.
<b>REDAZIONE</b>	
<b>Modalità di redazione</b>	Sul terreno
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
Stato	Italia
Regione	Toscana
Provincia	Lucca
Comune	Borgo a Mozzano
Località	Domazzano
Altra località	
Località estera	
<b>DATI DI RILEVAMENTO</b>	
<b>Denominazione della ricerca</b>	PRA 2016: Rievocare il passato
<b>Responsabile della ricerca</b>	Fabio Dei
<b>Rilevatore</b>	Andrea Ventura
<b>Data del rilevamento</b>	21/07/16
<b>RICORRENZA</b>	Rassegna culturale <b>Borgo è bellezza</b> , organizzata dal Comune di Borgo a Mozzano con il contributo della Fondazione Banca del Monte di Lucca e di Unità Creativa (informazioni: <i>Ufficio Cultura di Borgo a Mozzano</i> , 0583820441). L'iniziativa <i>La Battaglia del Castellaccio</i> è organizzata in collaborazione con Comunità Paesana di Domazzano, Gruppo Alpini di Valdottavo, Comitato Paesano di Valdottavo, Comunità di Aquilea, CAI Lucca, Commissione Giovani, Associazione Loga Studio e con la partecipazione del Comitato Recupero e Valorizzazione Linea Gotica Borgo a Mozzano e Associazione Storico Culturale Linea Gotica della Lucchesia.
<b>Periodicità</b>	<b>Borgo è bellezza</b> ha periodicità annuale. L'iniziativa <i>La battaglia del Castellaccio</i> è stata presentata per la prima volta all'interno dell'edizione 2016 della rassegna culturale mentre, negli anni precedenti, era inserita (con modalità differenti) all'interno della cerimonia commemorativa della Battaglia del Castellaccio (22 settembre).
<b>Data inizio</b>	21/07/16
<b>Data fine</b>	21/07/16
<b>DATI ANALITICI (Descrizione)</b>	
<p>E' un'iniziativa organizzata all'interno della rassegna culturale estiva del Comune di Borgo a Mozzano "Borgo e Bellezza". Il sindaco Patrizio Andrucci dichiara che l'obiettivo è quello di «rappresentare al meglio» la comunità locale, la storia e quindi l'identità di questo territorio che intrecciano le proprie radici con le vicende della Linea Gotica. Gli ideatori dell'evento sottolineano il valore pedagogico della serata del 21 luglio: oltre ad evidenziare la necessità di recuperare e valorizzare la memoria, il sindaco afferma che è possibile parlare di «libertà, pace e democrazia» grazie a «tante persone, singole persone» che con il «coraggio», con «la forza» e con il «sacrificio» le hanno rese possibili.</p> <p>Il primo ingresso sul palco è quello di una cantante (Serena Pellegrini) che intona <i>Voglio vivere così</i>, una canzone popolare composta nel 1941 da Giovanni D'Anzi e Tito Manlio e interpretata da Ferruccio Tavaglioni nell'omonimo film di Mario Mattoli. Mentre Pellegrini si esibisce, entra in scena la popolazione civile dei paesi della Media Valle del Serchio vestita anni '40. Si rappresenta la gioia e la spensieratezza della vita di paese: dei ragazzi bevono e discutono seduti a un tavolo, davanti a un fisco di vino; alcune</p>	

coppie ballano; dei bambini giocano alla “campana” e due donne sono intente a cucire all'uncinetto.

Terminate le note di *Voglio Vivere così*, prendono la parola Federico Bini e Marcello Martini. Il primo sintetizza gli eventi della seconda guerra mondiale, mentre, il secondo, si sofferma sulla storia della Linea Gotica e in particolare di quella che vide protagonista le comunità della Media Valle del Serchio.

Intanto, sullo sfondo, continuano ad essere rappresentate scene di vita quotidiana. Martini ricorda le sofferenze dei civili in guerra e richiama i manifesti presenti nella scenografia (riproduzioni di alcuni documenti d'archivio: ordine di coprifuoco del commissario prefettizio del 26 giugno 1944; decreto prefettizio del 18 febbraio 1944 concernente la posizione dei disertori e renitenti; decreto di Mario Piazzesi contro i disertori e renitenti del 2 marzo 1944). Vengono inoltre nominati i gruppi partigiani che operarono su questo territorio: “XI zona”; “gruppo Valanga” e “gruppo Brofferio” e le differenti nazionalità degli eserciti combattenti (statunitensi, brasiliani, tedeschi, italiani e giapponesi). Martini legge infine il testo dell'onorificenza concessa, nel 2013, dal presidente del Consiglio dei ministri alle popolazioni della Media Valle del Serchio. Si tratta dell'attestato di pubblica benemerita al merito civile (medaglia d'argento) con la seguente motivazione: «durante il secondo conflitto mondiale il territorio della Media Valle del Serchio attraversato dalla Linea Gotica subì continui rastrellamenti, soprusi, rappresaglie e bombardamenti che causarono la morte di numerosi cittadini e ingenti danni all'abitato. La popolazione sopportò enormi angherie con grande spirito di sacrificio e amor patrio».

In seguito alla descrizione della fase che si apre in Italia dopo l'8 settembre, giungono alcuni *reenactors* che distribuiscono al pubblico volantini che informano sull'ingiunzione del “coprifuoco”. I soldati della *Wehrmacht*, vestiti in uniforme e arrivati con jeep, sidecar e fucili in spalla, sono accompagnati da grida in tedesco che provengono dalle casse stereo posizionate sul palco. Intanto, la voce narrante Bini narra le vicende dell'occupazione dei Comuni della zona. Domazzano e Castellaccio, in particolare, erano due posizioni strategiche per il controllo della Linea Gotica. Bini approfondisce le vicende dell'organizzazione TODT e del suo effetto sulla vita della popolazione locale. Inoltre viene ricordato il campo di concentramento di Socciglia (Lucca). Molta attenzione è riservata ad alcune figure specifiche: il dott. Silvio Ferri, esperto conoscitore del tedesco e mediatore tra esercito e civili; Giorgio Bertolucci, deportato al campo di concentramento di Fossoli (la cui vicenda è affidata alla lettura di alcune memorie interpretate dai *reenactors*); Mario Amaducci, Mario Tonelli e Silvano Meucci (partigiani che riescono a sottrarre ai tedeschi i rilevamenti topografici delle linee difensive). Bini ripercorre poi l'arrivo dei soldati neri della XCII Divisione “Buffalo” e utilizza queste vicende per lanciare un messaggio antirazzista.

Solo a questo punto inizia l'*historical reenactment* della “Battaglia del Castellaccio” del 22 settembre 1944. Il regista utilizza il sonoro con stile cinematografico (urla, suoni e rumori di guerra), jeep militari d'epoca, fumogeni, soldati in uniforme per mettere in scena alcuni scontri. Anche in questo caso il focus si concentra sulle sofferenze dei civili. Segue una proiezione video su un telo tenuto da due *reenactors* di un filmato d'epoca concernente le battaglie sulla Linea gotica in lucchesia.

Prende poi parola Martini che approfondisce le vicende storiche dell'attacco statunitense avvenuto con la “battaglia del Castellaccio” servendosi anche di una testimonianza orale. Bini conclude affermando che si è voluto rappresentare la storia di una piccola comunità che, come altre in Italia, vide «la vita sconvolta dall'atrocità della guerra alla quale resistettero in nome della propria famiglia, della propria libertà, della propria patria». Non si tratta, secondo Bini, di «fatti scontati. Quegli anni misero alla dura prova il nostro spirito. Ma da quella prova uscimmo vittoriosi».

L'evento termina con l'annuncio della fine della guerra, un applauso liberatorio del pubblico e l'arrivo degli Alleati accolti dalla popolazione in festa.

Sfilano poi sul palco i protagonisti dell'evento che ha mescolato storia, racconti orali e rievocazione. Bini sostiene che «al di là delle ideologie politiche che uno ha, serate come questa sono il fondamento della politica perché ci raccontano chi siamo, che cos'è l'Italia. Noi siamo ogni giorno bombardati» dai politici che ci parlano di questioni lontane dai problemi reali. L'Italia, continua Bini, non è solo «mafia e corruzione» ma anche «storia, letteratura, poesia, sofferenza. Il popolo italiano è un popolo che ha patito e sofferto sulla propria pelle l'occupazione straniera per secoli ed è un popolo che ha patito sulla propria pelle il peso di due interi conflitti mondiali e nei momenti di massima difficoltà si è unito ed ha gettato il cuore al di là dell'ostacolo e ha conquistato la sua libertà, la sua democrazia e la sua indipendenza. Quindi credo che noi tutti dobbiamo avere rispetto per questo popolo e per questo paese che è sì un paese pieno di contraddizioni ma è un paese in cui dobbiamo avere fiducia ed è un paese in cui lottare non solo per interessi economici ma per la sua dignità e in nome di tutti coloro che sono morti ed hanno sofferto per esso perché questo è e rimarrà sempre il paese più bello del mondo».

La presentatrice ricorda i principali partecipanti del 21 luglio: Federico Bini, Marcello Martini (voci narranti), Giulia Gori, Mattia Brunini, Dimitri Papini (*reenactors* che hanno preso la parola), Serena Pellegrini (cantante), Stefano Nannizzi (regista) e saluta il pubblico con lo spot della rassegna culturale:

«Questo è Borgo e bellezza. Una sfida che genera emozioni dalle sfide dei nostri territori. Un modo nuovo

ed affascinante che il nostro Comune continuerà a ricercare nelle bellezze dei nostri territori, nei talenti dei suoi abitanti con la consapevolezza che l'eccezionale è spesso davanti ai nostri occhi. La notte, con questo meraviglioso scenario a cielo aperto ci accoglie con il suo scenario meraviglioso e ci rende fieri di appartenere a un territorio ricco di bellezze ed arte».

<b>ATTORE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATTORE</b>	
Ruolo	Voce narrante
Nazionalità	It
Nome	Federico Bini
Sesso	M
Età	26
<b>Annotazioni</b>	
<b>ATTORE</b>	
Ruolo	Voce narrante – approfondimento storico sulla Linea Gotica
Nazionalità	It
Nome	Marcello Martini
Sesso	M
Età	67
<b>Annotazioni</b>	
<b>ATTORE COLLETTIVO</b>	Popolazione civile dei paesi della Media Valle del Serchio
<b>Denominazione</b>	
<b>Annotazioni</b>	
<b>ATTORE COLLETTIVO</b>	Esercito tedesco
<b>Denominazione</b>	
<b>Annotazioni</b>	
<b>ATTORE COLLETTIVO</b>	Esercito statunitense
<b>Denominazione</b>	
<b>Annotazioni</b>	
<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
Genere	Documentazione allegata
Tipo	Fotografie digitali
Autore	Andrea Ventura e Matteo Viviani
Data	21/07/16
Titolo/ Note	Foto Domazzano
Formato	jpg
<b>DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
Genere	Documentazione allegata
Tipo	Video
Autore	Andrea Ventura
Data	21/07/16
Titolo/Note	Video Domazzano
<b>FONTI E DOCUMENTI</b>	
Genere	Documentazione allegata
Tipo	Brochure su Borgo e Bellezza e sull'evento Battaglia del Castellaccio; intervista a Marcello Martini (presidente Comitato per il recupero e la valorizzazione della Linea Gotica di Borgo a Mozzano); intervista a Vittorio Lino Biondi (responsabile storico dell'Associazione Linea Gotica Lucchese); documentazione Comitato per il recupero e la valorizzazione della Linea

	Gotica di Borgo a Mozzano; documentazione Associazione Linea Gotica Lucchese.
Autore	Comune di Borgo a Mozzano; Andrea Ventura (interviste); Associazione Linea Gotica Lucchese; Comitato per il recupero e la valorizzazione della Linea Gotica di Borgo a Mozzano.
Data	Giugno-ottobre 2016
<b>BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA</b>	
www.comune.borgoamozzano.lucca.it	
www.facebook.com/borgobellezza/?fref=ts	
www.lineagoticalucchesia.com	
www.facebook.com/comitato.lineagotica/?fref=ts	
www.facebook.com/groups/286002184758100/?fref=ts	
P. Pieroni, M. Martini, L. Magnani, <i>La Linea Gotica, settore occidentale, 1943-1945. Atti del convegno di studi</i> , Borgo a Mozzano 9 maggio 2004, Lucca, Comune di Borgo a Mozzano, 2006.	
F. Bechelli (a cura di G. Fulveti), <i>Mediavalle e Garfagnana tra antifascismo, guerra e Resistenza. Guida ai luoghi della memoria in provincia di Lucca – 2</i> , Viareggio, Pezzini, 2016.	
<b>ANNOTAZIONI</b>	
<p>Durata dell'evento: circa 80 minuti.</p> <p>Iniziativa molto partecipata (almeno 500-600 persone).</p> <p>L'iniziativa ha origine all'interno di Borgo e Bellezza e da un'idea di Federico Bini (militare del corpo degli Alpini). Al <i>Comitato Recupero e Valorizzazione Linea Gotica di Borgo a Mozzano</i> è affidata la parte storica dell'iniziativa (si veda intervista allegata a Marcello Bini) mentre l'<i>Associazione Linea Gotica Lucchese</i> si occupa delle uniformi, dei mezzi militari, delle armi ecc. (si veda intervista allegata a Vittorio Lino Biondi e l'archivio dell'associazione-riprodotto digitalmente con la dicitura "Associazione Linea Gotica Lucchese").</p> <p>Alla fine vi è una passeggiata per il borgo, con le macchine, le jeep fino alla piazza in cui viene offerto un rinfresco e un gruppo musicale intona canzoni popolari.</p>	